

## Scoperte Nietzsche ritratto da Munch

■ BERLINO E dall'Archivio Nietzsche a Weimar spunta un ritratto del filosofo della «volontà di potenza». Una «lito» firmata da Munch. La scoperta è stata fatta da alcuni ricercatori impegnati a riordinare le carte nietzscheane. Accanto ad essa gli studiosi ne hanno scovate altre due. Una tratta l'architetto Henri van der Velde. L'altra è un autoritratto dello stesso Edward Munch, il celebre pittore norvegese il cui «Urlo», trafugato qualche mese fa, è stato ritrovato proprio in questi giorni. Le opere fanno parte di una collezione mai esposta e raccolta da Elisabeth Nietzsche, sorella del filosofo e prima curatrice delle sue opere. Edward Munch aveva ritratto anche in un'altra occasione il pensatore. In un olio risalente agli anni della malattia di Nietzsche.



Lo scrittore Dominique Fernandez

G. Giovannetti / Effigie

L'INTERVISTA. Dominique Fernandez: «Perché ho scritto questa storia degli anni 30»

# «Mio padre. Da rosso a fascista»

■ Le divagazioni prelminari di Dominique Riguardano sempre, inesorabilmente, lo stato di salute del nostro paese. Un paese che Dominique Fernandez conosce molto bene avendo abitato per tantissimo tempo e avendoci ambientato tutti i suoi libri «Qui a Milano dopo le nove di sera sembra sceso il coprifuoco. Dov'è tutta la gente? Stanno tutti chiusi in casa? E a cinema? Possibile che ci siano solo film americani? Non c'è nessuno che vi difenda da questa colonizzazione?». L'aria di Napoli invece, «Un'altra cosa, io è sempre stato. Adesso, poi, ancora meglio. Ho trovato la città più pulita, meno rumorosa, ma che sta succedendo a Napoli?».

Non annuncia ad esprimere alcuni giudizi preoccupati (come non condirebbero?) che potrebbero apparire troppo prudenti, ma la prudenza dietro cui si cela l'incredulità. «Mi sembra che stiano emergendo nuove figure, a livello politico, con una concezione della cultura assolutamente non condivisibile. Penso a Berlusconi, a quello che le sue tv hanno prodotto. Poi c'è Bossi. Il suo denigrare il Sud, dire che il Nord è meglio del Sud, significa non conoscere nulla della storia d'Italia, non sapere che il

Sud è molto più ricco, anche adesso lo sarei per un ritorno al Regno delle Due Sicilie».

Calma, calma Dominique. Ma è difficile riportare lo scrittore sul seminato, condurlo a raccontarci di Porfirio, protagonista del suo ultimo romanzo (nel senso della mole, oltre 500 pagine edito da Bompiani), *Porfirio e Constance*. Così a introdurre l'argomento ci pensiamo noi Porfirio, già presente nel precedente romanzo *La scuola del Sud* è un siciliano, ultimo discepolo di una famiglia di Agnento che vive in Francia (descritta con i toni freddi che sono quelli della moglie Constance) ma che finirà attratto in modo irresistibile (e fatale) da Mussolini, dall'aspetto «solare e originale» del primo fascismo al quale lo stesso Porfirio aderirà.

È vero che il Porfirio fascista è ispirato a suo padre, anche lui fascista e poi collaborazionista? Quella che volevo raccontare è proprio la storia di mio padre. Per me è morto restando un enigma. Era un critico letterario importante di origine messicana che dopo essere diventato socialista nel '25, fu quasi comunista nel '34. Divenne

fascista nel '37 collaborazionista durante l'occupazione. Ma non fu mai antisemita, aiutò molti ebrei, scrisse un articolo elogiativo quando morì il filosofo ebreo Bergson e persino un saggio su Proust, allora considerato degenerato in quanto omosessuale. Non ho mai capito questo suo cammino non ho mai capito come un uomo intelligente e di vastissima cultura abbia potuto non rendersi conto della vera natura del fascismo. Lui, essendo morto nel '44 non ha mai avuto modo di spiegarmelo. Così gli ho dato la parola.

E che risposta si è dato, perché era diventato fascista? La risposta è nel romanzo. In parte è legata al fallimento del matrimonio di Porfirio che aveva sperato di trovare in Constance di temperamento giansenista, quella disciplina morale che gli mancava, non avendo, per la sua origine siciliana, un'armatura interna di rigore. Porfirio cerca di identificarsi, di trovare una famiglia in un altro gruppo ma non può essere quello dei socialisti, troppo deboli. Così prima si proietta in Jacques Donot l'operaio metallurgico ex com-

munista che nel '37 fonda in Francia il partito fascista. Il fallimento di Donot lo porta direttamente nelle braccia dei fascisti italiani.

IL romanzo, che è davvero un romanzo storico, inizia con l'arrivo a Roma di Porfirio, l'incontro con i giovani fascisti che vogliono cambiare l'Italia con la disciplina e l'ordine...

«Il fascismo ha orrore della vita comoda» ecco la frase di Mussolini che colpisce Porfirio. Il primo fascismo aveva dei lati rivoluzionari che ipotizzavano un cambiamento vitalizzante della società.

Poi però Mussolini ci ha portato al disastro, abbracciando in pieno l'idea folle del nazismo, comprese le leggi razziali.

Il problema, che è anche il punto centrale del libro, è che i deboli cercano sempre di aggrapparsi e aggregarsi a qualcuno di forte invece di cercare in se stessi proprie regole.

Sbaglio o anche oggi si riparla e si cercano uomini forti? Nei periodi di disorientamento accade sempre che si cerchi una persona che senza farci faticare troppo, ci porti tutti in salvo.

Come mai gli intellettuali sono così esposti a queste infatuazioni mortali?

L'intellettuale da sempre è solo, quando scrive, quando pensa. Molto spesso ha la sensazione di impegnarsi in qualcosa che non significa nulla se non per lui. Sono rarisissimi gli uomini a destra e a sinistra che aderiscono liberamente a un'idea. Un intellettuale dovrebbe sapere più degli altri, ma invece spesso chiude gli occhi su quello che gli accade intorno. Dovrebbe avere una posizione critica, mettere in guardia dai cliché, non abbandonarsi agli entusiasmi facili.

In tutta Europa le destre sono al potere. In Italia andranno al governo gli uomini di Alleanza Nazionale, ex-Msi. Pensa che sia reale immaginare un nuovo fascismo di ritorno?

Oggi le ideologie non esistono più. Questo è un fascismo grossolano qualunque senza programmi. In tutta Europa la classe politica è assai mediocre, non è espressione di nessuna cultura.

In che cosa ha fiducia? Nella cultura, appunto. In un musicista, in uno scrittore, in un pittore, anche in un uomo che crea un bel vaso. Persino nelle pagine culturali dei giornali, le meno lette a quanto so. E' anche da lì che si vede il volto di un paese.

## Come sei amara America! La fiaba d'oltre Oceano firmata Giuseppe Giacosa

CARLO CARLINO

■ «Tu sei come una terra, che nessuno ha mai detto», recita un verso di *La terra e la morte* di Cesare Pavese. Ma lo scrittore di *La luna e i falò* non fu il solo intellettuale a coltivare il mito americano durante il Ventennio. Tornano alla mente i nomi di Vittorini e Soldati e il romanzo *Emigranti* di Francesco Perini. Già sul finire del secolo scorso, però, l'America si era affermata nella cultura italiana come una situazione mitica, di lontananza, dove la visione negativa si accompagnava a un irresistibile attrazione. Soprattutto per via dell'emigrazione. Nessun paese moderno ha scatenato in Europa tante fantasie e tanti sogni (e ben lo documenta il recente libro del noto storico americano vincitore di un premio Pulitzer, Comer Vann Woodward, *America Immaginata*, edito da Il Saggiatore) e in particolare in Italia. Se nei suoi versi la «invocava» Corazzini, già l'Alfieri nel suo poemetto *L'America libera* aveva tessuto le lodi di un popolo impegnato «nell'universale lotta alla tirannide» in un mito che si sarebbe via via sviluppato nelle pagine dell'abate Chiarini e di Goldoni, nelle «riflessioni» di Leopardi. E poi in Ippolito Nievo e in Ermoloto Rubien, in Luigi Capuana e del romanzo *Robbato* (1909), che esemplifica il tema dell'emigrato che torna nel suo paese d'origine cercando di impiantare la nuova mentalità del paese del «progresso». Pagine lontane dalle fulminanti osservazioni di Dickens, «tutte le loro cure, speranze, gioie, affetti, virtù e relazioni sono fuse nel fare dollari», o di Oscar Wilde, il quale notava che oltre alla comodità del vestire, l'altra particolarità degli americani fosse quella di «aver fretta di prendere un treno».

Del resto «la parola denaro sembra sostituire la parola felicità degli altri paesi», rilevava il critico Burne-Jones. E allora la parola felicità venne a indicare per molti la ricerca del denaro. L'emigrazione fece il resto.

Tra i primi scrittori italiani di un certo rilievo a trarre un'esperienza diretta dell'America, oltre a Edmondo De Amicis, che nel 1897 pubblicò *In America*, ci fu Ugo Ojetti, che nel suo *L'America vittoriosa* del 1899 ci consegnò il primo resoconto davvero moderno di quel paese e dei suoi costumi. Un libro ingiustamente dimenticato,

mentre l'altro libro davvero notevole sugli Usa quello di Giuseppe Giacosa *Impressioni d'America* del 1898 è stato appena opportunamente ripubblicato da Franco Muzzio Editore (pp. 167, lire 24.000). Nelle pagine dell'autore di *Come le foglie* che era stato invitato oltreoceano in virtù della sua fama di commediografo, dopo che le sue opere erano state portate sulla scena dalla Duse e da Sarah Bernhardt, il personaggio americano fu messo dalla dicotomia tra mito e realtà, tra utopia e disinganno. Il suo diano, se sembra procedere nel solito gioco di condannare lusingare o celebrare l'America, è invece un'apassionata ricerca del nuovo del diverso, animata dalla semplicità e dalla curiosità. Ma soprattutto è la prima grande testimonianza sulle comunità di emigrati italiani di New York e di Chicago. Tra bandiere che svolazzano fra panni stesi ad asciugare, santini e ritratti di Garibaldi, fruttivendoli, bambini nudi, Giacosa coglie dal vero quella triste realtà dei bassi umidi e bui di quei «porcili» in cui sono stipati «esseri rassegnati» che vi «danno insieme un senso di tenerezza e di vergogna paterna». Un contrasto disgustoso con i palazzi dei miliardari in cui era stato ricevuto.

Al suo arrivo, New York, la «città promessa» che «agisce prima di mostrarsi» l'aveva incantato la diretta fruizione di una vita diversa di un paesaggio urbano nuovo, di un'idea di bellezza più associata al dinamismo che alla staticità dell'opera d'arte, gli aveva subito rivelato il paese «sognato» la ricchezza, la produttività. E poi il lusso degli alberghi, il comfort dei treni, il paesaggio inverosimile lungo l'Hudson, la griglia Buffalo e la «rposante» Detroit, il cosmopolitismo e l'esaltazione della cultura europea. E infine il ricordo di Antonio Meucci, e l'incontro con Luigi Palma di Cesnola, l'intraprendente militare che grazie alle sue scoperte archeologiche divenne direttore del Metropolitan Museum. Insomma, un po' di orgoglio tra tante visoni e tanto stupore. L'America reale si era rivelata diversa da quella immaginata dai suoi connazionali. Del resto, Gilbert K. Chesterton l'aveva ben sintetizzato quando scrisse che l'America «è un paese da fiaba abitato da pazzi infelici e adorabili mostri».

## M/N TARAS SCHEVCHENKO

# CROCIERA DAL 30 LUGLIO AL 9 AGOSTO

### 11 GIORNI MAROCCO PORTOGALLO ANDALUSIA

**ITINERARIO**  
30 Luglio sabato  
**GENOVA**  
Ore 14 Inizio operazioni d'imbarco Ore 16 Partenza  
In serata «Gran ballo di apertura della crociera»  
Night Club e Nastroteca

31 Luglio domenica  
**NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici In serata «Cocktail di Benvenuto del Comandante»  
Night Club e Nastroteca

1 Agosto lunedì  
**NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici Serata danzante con spettacoli di cabaret Night Club e Nastroteca.

2 Agosto martedì  
**CASABLANCA**  
Ore 7 Arrivo a Casablanca Escursioni facoltative

3 Agosto mercoledì  
**TANGERI**  
Ore 8 30 arrivo a Tangeri Escursioni facoltative  
Visita della città di Tangeri, Capo Spartel e Grotte di Ercole (mattino) Lit 40.000 Ore 13 00 partenza da Tangeri Pomeriggio in navigazione Serata danzante con spettacoli di cabaret Night Club e Nastroteca

4 Agosto giovedì  
**LISBONA**  
Ore 14 00 Arrivo a Lisbona Escursioni facoltative  
Visita della città (pomeriggio) Lit 40.000 Sintra Cascais, Estoril (pomeriggio) Lit 50.000 Fatima (pomeriggio, cena inclusa con cestino da viaggio) Lit 60.000 Ore 2 (del 5 agosto) partenza da Lisbona Night Club e Nastroteca

5 Agosto venerdì  
**NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici Serata danzante con spettacoli di cabaret Night Club e Nastroteca

6 Agosto sabato  
**MALAGA**  
Ore 7 Arrivo a Malaga Escursioni facoltative  
Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit 130.000 Malaga Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) Lit 40.000 Ore 19 30 partenza da Malaga Serata danzante Night Club e Nastroteca

7 Agosto domenica  
**ALICANTE**  
Mattinata in navigazione Ore 14 Arrivo ad Alicante Escursione facoltativa Visita città (pomeriggio) Lit 40.000 Ore 19 30 partenza da Alicante Serata danzante con spettacoli di cabaret Night Club e Nastroteca

8 Agosto lunedì  
**NAVIGAZIONE**

Intera giornata in navigazione Giochi di ponte, bagni in piscina in serata «Pranzo di commiato del Comandante» Spettacolo folkloristico dell'equipaggio e serata danzante «La lunga notte dell'arrivederci» Night Club e Nastroteca

9 Agosto martedì  
**GENOVA**  
Ore 8 30 Arrivo a Genova Prima colazione Operazioni di sbarco e termine della crociera

**Informazioni generali**  
La crociera offre molteplici possibilità di svago in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione dalle piscine alla sala lettura alla sauna ecc. Per le serate la nave dispone di Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. Vi segnaliamo alcune informazioni utili per rendere più piacevole il vostro soggiorno a bordo.

**VITTO A BORDO (A table d'hôte)**  
Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Tè - Caffè - Cioccolata - Latta  
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farnacaci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa  
Ore 16 30 (in navigazione) Tè - Biscotti - Pasticceria  
Pranzo Zuppa o minestrina - Piatto di Mezzo - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce  
Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa  
Ore 23 30 (in navigazione) Spuntino di mezzanotte  
Menu dietetico a richiesta

**M/N TARAS SCHEVCHENKO**  
La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare la qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed ana condizionata regolabile.  
La GIVER VIAGGI propone questo crociera con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistico Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

**CARATTERISTICHE PRINCIPALI**  
Stazza lorda 20.000 tonnellate, anno di costruzione 1966 ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988.  
• Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 •

**CROCIERE D'AGOSTO 1994 CON LA M/N TARAS SCHEVCHENKO**

**NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO**  
Tutte cabine esterne con ana condizionata, telefono, e filodiffusione

**CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI** Quote in migliaia di lire

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Dal 30 Luglio al 9 Agosto
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) Ubiccate a poppa	Terzo	890
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.050
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.150
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.250
M	Con finestra a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.350

**CABINE A 2 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI**

SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) Ubiccate a poppa	Terzo	1.200
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.350
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.450
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.550
H	Con finestra a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.700
G	Con finestra singola	Passeggiata	2.200

**CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI, BAGNO DOCCIA E W. C.**

F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.200
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passeggiata	2.450
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	2.550
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	3.000
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	3.250

Spese iscrizione (tasse imbarco / sbarco incluse) 120

3 Ristoranti • 6 Bar • Sala feste • Night Club • Nastroteca •  
 Uso singola Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota  
 Uso tripla Possibilità di utilizzare alcune cabine quadriplesse come triple (escluse le cabine di Cat SP) pagando un supplemento del 20% della quota  
 Riduzione ragazzi Fino a 12 anni riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di Cat SP)  
 massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat C pagando il 50% della quota

3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi •  
 Sistemazione ragazzi Tutte le cabine ad eccezione delle Cat F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori ai 12 anni con riduzione della quota del 50%  
 Speciali sposi Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla

**MILANO - Via F. Casati, 32**  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522 - Telex 335257  
Informazioni: presso le Federazioni del Pds